

La cronaca

L'AGGUATO

Katuscia Guarino

Ha prima speronato l'auto della ex moglie, poi ha accoltellato il compagno della donna intervenuto per difenderla. La follia in viale Italia intorno alla mezzanotte di mercoledì. Un 42enne del Napoletano è stato attinto da fendenti al volto e a una spalla. L'aggressore è un 40enne di Monteforte Irpino che è stato denunciato per lesioni e aggressione. Sull'episodio indaga la Squadra Mobile della Questura di Avellino. Non si esclude che possano essere adottati ulteriori provvedimenti. Gli agenti stanno raccogliendo tutte le informazioni utili per chiarire i contorni della vicenda. La vittima è stata trasportata da un'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Moscati. Gli sono state inferte coltellate al volto, alla fronte e a una spalla. Sono stati necessari diversi punti di sutura per le ferite riportate. Solo per una serie di circostanze fortuite non si sono registrate conseguenze ben più gravi. Dopo le cure e gli accertamenti diagnostici necessari, il 42enne è stato dimesso dal nosocomio di contrada Amoretta con una prognosi di alcuni giorni.

Il 40enne di Monteforte Irpino, ritenuto l'aggressore, è stato rintracciato nel giro di poco tempo dai poliziotti della Sezione Volanti. Una volta bloccato è stato condotto in Questura. Ora, dunque, la sua posizione è al vaglio degli investigatori. La Squadra Mobile sta cercando di ricostruire la sequenza dell'episodio che ha scatenato il panico in via Italia. Nonostante l'orario, c'era ancora tanta gente in zona, soprattutto a ridosso dei locali. In base al racconto della donna, l'ex marito l'avrebbe raggiunta a bordo di un'auto con la quale avrebbe speronato la macchina della signora nel tentativo di bloccarla, seguendola dall'autostazione fino a viale Italia. Quest'ultima, presa dal panico per quanto stava avvenendo, ha allertato il compagno. Gli ha chiesto aiuto, spiegandogli al telefono l'azione dell'ex. Il 42enne si è fiondato sul posto per aiutare la donna, riuscendo a salire a bordo della macchina per rassicurarla. A questo punto si sarebbe verificato l'accoltellamento. Il 40enne di Monteforte Irpino, presunto aggressore, avrebbe aperto la portiera della vettura e si sarebbe scagliato contro il compagno dell'ex moglie. Con forza gli avrebbe sferrato vari fendenti. La lama ha centrato il 42enne alla bocca, alla fronte, alla spalla, procurandogli varie ferite.

Follia a viale Italia, accoltella il compagno dell'ex moglie

► Ha speronato l'auto della donna e ha colpito l'uomo che voleva difenderla

► La vittima è un 42enne napoletano ha riportato diverse ferite alla spalla



L'aggressore poi si è dato alla fuga. Una scena da brividi. Paura notevole per la coppia quando ha visto il sangue. In poco tempo, è arrivata un'ambulanza del 188 che ha soccorso la vittima trasferendola in ospedale. Sul posto anche gli agenti della Sezione Volanti che hanno raccolto la versione della donna, visibilmente sotto choc per quando accaduto. Questo ha consentito di rintracciare il 40enne di Monteforte Irpino e di condurlo presso gli uffici della Questura, dove è stato ascoltato il suo racconto. Indagano gli agenti della Squadra Mobile che stanno mettendo insieme tutti i pezzi per avere piena contezza del grave episodio. Potrebbero rive-

larsi utili le immagini delle telecamere di videosorveglianza che si trovano tra la zona dell'autostazione e viale Italia. I frame potrebbero aver catturato la sequenza dello speronamento denunciato dalla donna e il successivo accoltellamento del compagno. Elementi che sono importanti per il riscontro della versione fornita dalla signora e dal 42enne del Napoletano, che ha rimediato le diverse ferite causate dalla lama. La ricostruzione della dinamica servirà anche per stabilire se siano necessari eventualmente altri provvedimenti a carico del 40enne, che per ora ha rimediato una denuncia.

La paura, dunque, è stata notevole anche per le altre persone che erano presenti lungo viale Italia quando è avvenuto l'episodio. Le urla hanno attirato l'attenzione di molti che poi hanno realizzato cose stesse accadendo a pochi passi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AGGRESSORE
RINTRACCIATO
DALLA POLIZIA
LA SUA POSIZIONE
È AL VAGLIO
DEGLI INVESTIGATORI**

Truffa con la tecnica dello "spoofing" i carabinieri acciuffano il ladro 2.0

IL BLITZ

Un altro caso di spoofing in Irpinia. Dopo Volturara Irpina anche a Frigento. Questa volta, però, il truffatore è stato scoperto. Nel mirino è finito un 38enne del Napoletano che è riuscito a sottrarre alcune migliaia di euro a un 65enne di Frigento. I carabinieri, inoltre, hanno denunciato altri quattro truffatori (tre uomini e una donna) autori di altrettanti frodi informatiche ai danni di irpini. Il 38enne napoletano è riuscito a sottrarre oltre mille euro al 65enne con la tecnica dello spoofing. Ha inviato un messaggio alterando il numero che ha ricevuto sul telefono la vittima e facendo sembrare che provenisse dalla banca. Ha, così, indotto il 65enne a effettuare due bonifici convincendolo che il conto corrente fosse stato violato. Il truffatore è riuscito a sottrarre oltre mille eu-



ro. Ma l'obiettivo era quello di svuotare il conto corrente della vittima. Il responsabile è stato stanato. Dopo la denuncia da parte della vittima, sono scattate le indagini. I carabinieri della stazione di Frigento nel giro di poco tempo sono riusciti a risalire all'autore della truffa. Si tratta, dunque, di un 38enne del Napoletano. Alcune settimane fa è stato registrato un caso di spoofing a Volturara Irpina. Qui, la vittima presa di mira era un anziano al quale i truffatori sono

riusciti a sottrarre denaro dal conto corrente e monili in oro per un valore totale di circa 18mila euro. Sempre a Frigento un professionista del posto è stato aggirato da un finto agente assicurativo che operava su una piattaforma virtuale. Il sedicente agente (un 40enne catanese, già noto alle forze dell'ordine, che è stato denunciato) è riuscito a rubargli 650 euro facendogli sottoscrivere una polizza poi risultata contraffatta. A Santa Paolina, invece, un 40enne è stato aggirato

da due uomini toscani (identificati e denunciati dai carabinieri della Stazione di Montefusco) che attraverso la pubblicazione fittizia di un annuncio su un sito specializzato nella vendita di alimenti per animali, lo hanno convinto a effettuare un bonifico di svariate centinaia di euro, senza mai ricevere la merce acquistata. E ancora. A Montemiletto un uomo è stato aggirato da una donna di Pavia che è stata denunciata dai carabinieri) che si è spacciata per intermediaria nella vendita di biglietti per un concerto di un noto cantautore. È riuscita a farsi accreditare un account corposo, poi si è resa irreperibile. Intanto, sono in corso gli accertamenti dei militari dell'Arma per una truffa perpetrata ai danni di una settantenne di Volturara Irpina. Un uomo si è spacciato per finto maresciallo dei carabinieri e le ha sottratto gioielli e denaro contante per un ammontare di oltre tremila eu-

ro. Il contrasto alle truffe e frodi informatiche, realizzate attraverso le più disparate tecniche di adescamento, è uno degli obiettivi principali dell'attività dei carabinieri del Comando Provinciale di Avellino. E proprio in tale contesto che i militari della Compagnia di Mirabella Eclano hanno condotto un'intensa attività investigativa che ha portato all'identificazione e alla denuncia di cinque persone, ritenute responsabili di almeno quattro distinte truffe informatiche ai danni di vittime residenti in Irpinia. «Come spesso accade, l'anonimato dietro cui cercano di nascondersi i criminali informatici non garantisce impunità. L'attenzione e le capacità investigative delle donne e degli uomini dell'Arma dei Carabinieri sono sempre più orientate al contrasto delle frodi informatiche», spiegano dal Comando provinciale che invita i cittadini a «prestare la massima attenzione nella conservazione dei propri strumenti di pagamento e a non rivelare mai a nessuno le proprie credenziali o i codici di accesso. È altresì fondamentale diffidare da richieste di denaro provenienti da numeri sconosciuti».

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore dopo l'operazione al rene sbagliato
Tecce assolta, due medici vanno a processo

LA DECISIONE

Alessandra Montalbetti

Sottoposto ad un intervento chirurgico per asportare un tumore dall'uretere destro, viene operato al lato sano. Intervento chirurgico che poi si rivela fatale per l'avellinese Eduardo Colacicco operato alla Villa Ester nel 2020. Sono stati rinviati a giudizio due dei tre medici, Franca Salzillo e Mario Di Martino, accusati di omicidio e lesioni colpose in cooperazione e di aver cagionato la morte di Eduardo Colacicco sopraggiunta il 23 ottobre del 2020 dopo l'intervento chirurgico per una grave insufficienza renale da idronefrosi destra. Assolta da tutte le accuse la dottoressa Veroni-

ca Tecce - difesa dall'avvocato Fabio Tulumiero - con la formula «il fatto non sussiste». Il processo per i medici Salzillo e Di Martino inizierà il prossimo 29 settembre davanti al giudice monocratico del tribunale di Avellino, Pierpaolo Calabrese. Il caso, risalente al 2020, ruota attorno a una serie di errori e omissioni compiuti da parte dei medici prima ancora di sottoporre Colacicco all'intervento chirurgico, fino ad arrivare ad operare il lato anatomico sano, con esiti nefasti per il paziente. Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Alberto Biancardo, Alfonso Laudonia e Orlando Sasso. L'accusa - rappresentata dall'avvocato Cristina Mancini in difesa dei familiari della vittima, costituitisi parte civile nel corso dell'udienza preliminare - ha sot-



tolineato la gravità delle omissioni e della superficialità diagnostica, considerate evitabili tramite il rispetto dei protocolli e delle linee guida mediche. In particola-

re gli errori iniziarono fin dall'esecuzione dell'esame pet al quale viene sottoposto Colacicco, almeno stando alla ricostruzione effettuata dagli inquirenti. Ad avviso

della pubblica accusa la dottoressa Franca Salzillo, responsabile del servizio di Medicina Nucleare presso la Diagnostica Medica, nel trascrivere il referto della tomografia a emissioni - effettuata il 22 settembre 2020 presso la sede di Mercogliano - indicò che l'immagine neoplastica interessava il lato sano sinistro, piuttosto che quello realmente interessato dalla patologia, ovvero il lato destro. Il medico Mario Di Martino sottoponendo a visita specialista Colacicco - in data 25 settembre 2020 - trascrisse il lato anatomico errato nel certificato di richiesta di ricovero per nefroureterectomia. Ed ancora nella fase pre-operatoria omise di riportare la conferma diagnostica della sede e del grado della neoplasia riscontrata al paziente. Diagnosi che doveva essere effettuata attraverso altri accertamenti diversi alla Pet e considerata adeguata e necessaria per un paziente con un sospetto carcinoma uretrale. Stando alla pubblica accusa l'errore di trascrizione venne reiterato anche dalla dottoressa Veronica Tecce il 12 otto-

bre 2020 quando arrivò il paziente presso la clinica Villa Ester. Anche in quel caso nella cartella clinica e nella anamnesi patologica riportò il lato sinistro, indicando per l'ennesima volta quello sano e non quello affetto dalla patologia. Ma la dottoressa Tecce è stata assolta dall'accusa di omicidio colposo al termine dell'udienza preliminare celebrata ieri davanti al giudice Lorenzo Corona. Uno dei punti più discussi e dibattuti - già nel corso dell'udienza preliminare - riguarda l'esecuzione della checklist di sicurezza in sala operatoria, nella quale il chirurgo Di Martino e il team indicarono, erroneamente, il lato sinistro come quello da sottoporre all'intervento. Determinanti anche le valutazioni della consulente Arianna Tuccillo, perito e medico nucleare che ha effettuato gli accertamenti peritali sulla documentazione acquisita. Ascoltato nella precedente udienza ha evidenziato che prima di intervenire chirurgicamente era necessario effettuare ulteriori accertamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA